

Entrate: gestanti 400 — pericolate 390 — pericolanti 88 — scarcerate 42 — portate dalla R. Questura 24. — Totale 944.

Uscite: raccolte dalla famiglia 297 — collocate in riformatorio od istituti, 60 — alle penitenti 159 — balie agli esposti 207 — a servizio, 112 — impiegate 18 — sposate 8 — riunite al marito 5 — all'ospedale perchè malate 8 — licenziate 63 — presenti 31 dicembre 1928: 7 — Totale 944.

In seguito, altre 20 giovani si sposarono, e 16 andarono suore. In tutti questi anni si spesero lire 239.557.60.

Il Patriarca di Venezia, card. La Fontaine, segue attentamente la vita dell'opera, ed anche recentemente scriveva: « L'Opera, santamente umanitaria, merita da vero di essere sostenuta. Dio benedica coloro che coopereranno a sostenerla ».

Il Comitato è composto delle seguenti Signore: Teodolinda Battaglia Giudica - Adele Bisacco Palazzi Fornoni - N. D. Adele Bon - Contessa Carla Bianchi Michiel - Contessa Maria Josè Brandolini D'Adda dei duchi di Cadaval - Contessa Paolina Giustiniani Tosi - Rita Greggio - Angela Merlo Forcellini - Contessa Rosanna Marcello Dal Magno; Contessa Bianca Marcello Roi - Contessa Elena Nani Mocenigo Angeli - Contessa Costanza Nani Mocenigo Bagatti - Contessa Giulia Persico Dalla Chiesa - Emma Pasqually - Maria Oliva Pasqually Zecchinato - Contessa Maria Walter Blas.

LE CANOSSIANE

S. E. il Patriarca Cavallari desiderava che sorgesse una Casa Canossiana alla Giudecca, pel vantaggio spirituale delle donne dell'isola. I Superiori dell'Istituto aderirono al desiderio del Presule, aiutati da pii benefattori, tra i quali tiene il posto d'onore la defunta signora Antonia Vianello ved. Scarpa, che in morte lasciò beni e mobilio per aiutare una fondazione di suore canossiane a Venezia, laddove migliore ne fosse il bisogno.

Perciò si fece acquisto dello stabile del sig. Coin, N. 428, sito presso il Ponte Piccolo alla Giudecca.

Sua Santità Pio X, cui pure stava a cuore la Istituzione, si degnò di spedire dal Vaticano, arredi e paramenti sacri per la cappella della Casa. L'inaugurazione della quale, seguì il 13 febbraio 1910, con giubilo del clero e della popolazione della vasta parrocchia.

Tosto furono avviate le consuete opere canossiane: le scuole, l'asilo e il doposcuola per bambine e fanciulle; le scuole di lavoro in bianco e di ricamo per le giovanette, le istruzioni religiose e catechi-